

CARTEGGI, INEDITI, RISTAMPE
DEL VENTESIMO SECOLO

5



Edizioni **TORED**

GAETANO DE SANCTIS
ANNIBALE EVARISTO BRECCIA

«La Scienza e la Scuola e,
con esse, la Patria»

CARTEGGIO

1903-1952

a cura di

ANTONELLA AMICO - FRANCESCO PAGNOTTA

Edizioni TORED s.r.l.



Edizioni TORED

Responsabili editoriali:
Eugenio Lanzillotta
Antonella Amico

Responsabile grafica e stampa:
Massimo Pascucci

I edizione: luglio 2024

ISBN 9791281673045

© Copyright 2024
Edizioni TORED s.r.l.
Via Vincenzo Pacifici, 17
00019 Tivoli (Roma)
www.edizionitored.it
info@edizionitored.it



Edizioni TORED

*Alla memoria di Diletta Minutoli
che agli studi di papirologia
ha saputo affiancare, con rigore e dedizione,
la custodia dello spirito di chi prima di Lei
ha tratto ex harenis Aegypti,
oltre che documenti di una storia millenaria,
frammenti di umanità.*

Firenze, li 1 maggio 1947

Caro Prof. Breccia

*I miei poveri pensieri sono alquanto confusi; ma con
un po' di pazienza posso ancora fare qualche altra
piccola cosa.*

(Ultima lettera di Medea Norsa a Evaristo Breccia,
in *Cinquant'anni di Papirologia in Italia*, a cura di D.
MORELLI - R. PINTAUDI, Napoli 1983, p. 813).



Edizioni TORED

PRESENTAZIONE

Accogliamo con entusiasmo un nuovo volume nella Collana «Carteggi, Inediti, Ristampe del Ventesimo Secolo»: dopo la calorosa accoglienza della pubblicazione del *Carteggio* tra Gaetano De Sanctis e Arnaldo Momigliano a cura del compianto Leandro Polverini, dal fondo documentario del grande storico pubblichiamo la corrispondenza con Annibale Evaristo Breccia, egittologo eminente e figura centrale nella cultura antichistica della prima metà del Novecento.

Privato della cattedra all'indomani del rifiuto del giuramento imposto dal fascismo (1931), De Sanctis tenne fruttuose relazioni scientifiche con gli antichisti che operavano nelle colonie italiane in Africa, negli anni in cui venivano portati alla luce anche i resti dell'antica Cirene e frammenti di papiri letterari e storici di fondamentale importanza.

Nella ricca introduzione Antonella Amico, già autrice di numerosi studi sulla biografia e sull'attività scientifica di De Sanctis, ha ricostruito il rapporto dello storico con Breccia che volle farsi promotore dell'iniziativa di trovargli una alternativa di insegnamento in Egitto dopo l'espulsione dalle università italiane. Ricorrendo a fonti d'archivio mai esplorate prima, inoltre, la studiosa ha anche tracciato un utile profilo biografico dell'egittologo.

Francesco Pagnotta ha trascritto e curato il ricco *corpus* qui raccolto, con scrupolo e dedizione, sciogliendo con competenza i molti dubbi posti dal materiale documentale, consunto dal tempo. L'apparato di note chiarisce punto per punto le questioni sollevate dai due corrispondenti e costituisce quindi un prezioso strumento di lettura e di studio.

Lo scopo per cui è nata la presente collana è proprio questo: sottrarre agli attacchi del tempo le fragili carte sulle quali è stata fatta la storia dei nostri studi e della cultura del nostro Paese.

EUGENIO LANZILLOTTA
Direttore della Collana «Carteggi, Inediti,
Ristampe del Ventesimo Secolo»



Edizioni TORED

RINGRAZIAMENTI

Vede finalmente la luce un carteggio “sfortunato” per molti versi.

Il volume si deve a coloro che ci hanno consentito, anche in tempo di pandemia da COVID-19, l’accesso ai documenti del fondo Gaetano De Sanctis, Maria Accame e Eugenio Lanzillotta, che ci hanno generosamente messo a disposizione le carte del loro archivio privato.

Siamo grati a Rosario Pintaudi che, con vivida intuizione e generosità, nel 2017 ha ispirato e sostenuto le ricerche di tali preziosi documenti d’archivio e la loro non sempre facile elaborazione. A lui, Maestro e amico, ci siamo rivolti non solo come ad un interlocutore informato e competente, ma come a un testimone diretto della storia degli studi storici e archeologici in Egitto. Con lui ringraziamo Anna Di Giglio che ci ha fornito preziose informazioni bibliografiche.

Un sentito ringraziamento va, inoltre, a Carlo Di Giovine che ha effettuato la lettura delle bozze con straordinaria prontezza, competenza, sensibilità.

Ringraziamo, inoltre, le istituzioni cui ci siamo principalmente rivolti per il materiale di studio: le Collezioni Egittologiche dell’Università di Pisa, l’Archivio Centrale dello Stato, l’Archivio Storico del Senato della Repubblica, l’Archivio Storico dell’Istituto dell’Enciclopedia Treccani.

ANTONELLA AMICO e FRANCESCO PAGNOTTA



Edizioni TORED

ABBREVIAZIONI

FONTI ARCHIVISTICHE:

ACS, fasc. Breccia: Roma, Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione. Direzione generale dell'istruzione universitaria. Divisione prima. Fascicoli personali dei professori ordinari. III versamento 1940-1970, fascicolo nr. 77, Breccia Annibale Evaristo.

Coll. egitt., AB: Pisa, Università degli Studi, Dipartimento di Scienze storiche del mondo antico (Sezione di Egittologia e Scienze storiche del Vicino Oriente), Collezioni egittologiche, Archivio Breccia.

IEI, AS, GDS: Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Archivio Storico, Fondo Gaetano De Sanctis, Carteggio, Corrispondenza con enti o persone.
GCSS FI: Roma, Giunta Centrale per gli Studi Storici, Fondo Istituzionale.

IISA GDS: Roma, Istituto Italiano per la Storia Antica, Fondo Gaetano De Sanctis.

REPERTORI:

CISP: *EI*, VIII App. *Il contributo italiano alla storia del pensiero* (Diritto, Economia, Filosofia, Scienze, Storia e politica, Tecnica), Roma 2012-2013.

DBE: *Dizionario Biografico dell'Educazione (1800-2000)*, a cura di G. CHIOSSO - R. SANI, I-II, Milano 2013.

DBI: *Dizionario Biografico degli Italiani*, I-C, Roma 1960-2020.

DBSA: *Dizionario Biografico dei Soprintendenti Archeologici (1904-1974)*, Bologna 2012.

EI: *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti*, Roma 1929.



INTRODUZIONE

De Sanctis e Breccia: biografie tra due sponde del Mediterraneo

di ANTONELLA AMICO

L'interesse nei confronti della papirologia e della ricerca archeologica sulle coste africane spinse, come è noto¹, il grande storico Gaetano De Sanctis ad intraprendere nutriti carteggi, ad oggi in gran parte inediti, con i maggiori esponenti di quelle discipline (tra gli altri Girolamo Vitelli, Medea Norsa, Gaspare Oliverio, Achille Vogliano, Vincenzo Arangio Ruiz, Pierre Jouguet, Franz Cumont).

L'autore della monumentale *Storia dei Romani* si recò in missione archeologica in Cirenaica e in Tripolitania nel 1910 e non distolse mai l'attenzione dalle scoperte di quei luoghi. Quando fu allontanato dalla cattedra dell'Università di Roma per non avere giurato fedeltà al fascismo (novembre 1931), valutò di lasciare la patria cui fu sempre devoto per trasferirsi in Egitto, al Cairo.

¹ *Cinquant'anni di Papirologia in Italia. Carteggi Breccia-Comparetti-Norsa-Vitelli*, a cura di D. MORELLI - R. PINTAUDI, con una premessa di M. GIGANTE, I-II, Napoli 1983, *passim*; S. ACCAME, *F. Halbherr e G. De Sanctis. Pionieri delle Missioni Archeologiche Italiane a Creta e in Cirenaica (dal carteggio De Sanctis 1909-1932)*, Roma 1984; S. ACCAME, *F. Halbherr e G. De Sanctis (nuove lettere dal carteggio De Sanctis 1892-1932)*, Roma 1986; A. AMICO, *La missione archeologica italiana in Cirenaica nella corrispondenza tra Gaetano De Sanctis e Gaspare Oliverio*, in *Giornata di Studi per Lidio Gasperini (Roma, 5 giugno 2008)*, a cura di S. ANTOLINI - A. ARNALDI - E. LANZILLOTTA, Tivoli 2010, pp. 101-122; A. RUSSI, *Girolamo Vitelli e Medea Norsa nella corrispondenza di Gaetano De Sanctis*, «A&R» 7, 2013, pp. 273-390.



Quel tentativo – che non ebbe esito – fu seguito con entusiasmo dai suoi estimatori che con lui discutevano di papiri, stele ed epigrafi, ma fu orchestrato dal più autorevole rappresentante dell'antichistica italiana in Africa: Annibale Evaristo Breccia.

Breccia e De Sanctis si formarono alla stessa scuola, ma ebbero carriere scientifiche molto diverse. De Sanctis, punto di riferimento internazionale di storici e filologi, fu sempre legato soprattutto al mondo accademico, ha lasciato manuali di storia antica ancora oggi di grande valore e solo in età avanzata, dopo la Liberazione, ebbe rilevanti incarichi istituzionali, tra cultura e politica, quando, in segno di riconoscimento per la sua opposizione al giuramento fascista, gli furono affidati gli Istituti di cultura dissestati dalla guerra: oltre a ricoprire la carica di presidente della Pontificia Accademia Romana di Archeologia (già dal 1930) e dell'Istituto della Enciclopedia Italiana (dal 1947 al 1954, su nomina del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola), dal 1944 fu commissario straordinario per la Giunta centrale degli studi storici e gli istituti da essa dipendenti². Breccia, d'altra parte, è stato percepito soprattutto come un eccellente funzionario archeologo, nel suo ruolo di direttore del Museo greco-romano di Alessandria, un divulgatore di grande successo (si pensi alla rubrica *Alla ricerca di un mondo scomparso* sul Corriere della Sera³), solamente prestatato all'università.

Il corpus qui pubblicato proviene principalmente da due istituzioni, l'Università di Pisa che custodisce il Fondo Breccia⁴ e l'Istituto Treccani dove si trova il Fondo De Sanctis⁵.

² A. AMICO, *Gaetano De Sanctis. Profilo biografico e attività parlamentare*, Tivoli 2007, p. 154 e, riguardo all'impegno in Senato a favore degli Istituti di cultura, pp. 247-264; 277-293.

³ *Evaristo Breccia nel «Corriere della Sera»*, a cura di M. MARVULLI, Bari 2009.

⁴ Coll. egitt., AB. Per una illustrazione del fondo si rimanda a *Annibale Evaristo Breccia in Egitto*, a cura di A. ABDEL FATTAH, E. BRESCIANI, S. DONADONI, D. MINUTOLI, R. PINTAUDI, F. SILVANO, Il Cairo 2003 (con un significativo catalogo di una ricca mostra documentaria a cura di Diletta Minutoli). Si ringraziano qui la direttrice delle Collezioni Egittologiche dell'Università di Pisa, Flora Silvano e Chiara Gavazzi, operatrice museale, per la competente e generosa disponibilità, ancora più preziosa perché assicurata nel contesto della pandemia da COVID-19 (consultazione effettuata a ottobre 2020).

⁵ IEL, AS, GDS (cfr. *Fondo Gaetano De Sanctis, 1890-1956. Inventario*, a cura di M.R. PRECONE, Roma 2007). Gabriella Miggiano e Paola Buonocore ci hanno assicurato di

Le carte di Breccia furono donate all'Ateneo pisano dalla vedova Paolina Salluzzi nel 1967, poco dopo la morte dell'egittologo. Si tratta di circa tremila documenti distinti in tre sezioni (carteggio, manoscritti e materiale fotografico – cui si aggiunge il filmato del 1928 *Viaggio all'Oasi di Siwa col re Fuad*)⁶.

La storia dell'archivio De Sanctis è più complessa. Nel 1947, alla morte della moglie, lo storico, malato e cieco da molti anni, redasse il proprio testamento⁷ con cui nominava la cognata Olga Rosmini sua erede universale. Quando De Sanctis morì (1957) il suo archivio fu trasmesso a Silvio Accame che lo custodì per oltre 40 anni e lo valorizzò, pubblicando numerosi documenti (opere e corrispondenza)⁸. Nel 1991 il fondo fu do-

potere accedere ai documenti dell'Archivio Storico dell'Istituto Treccani (consultazione effettuata nel semestre gennaio-giugno 2019). Si ringraziano qui, inoltre, Maria Accame e Eugenio Lanzillotta per avere messo a disposizione informazioni fondamentali riguardo alla parte privata dell'archivio.

⁶ F. SILVANO, *L'Archivio Evaristo Breccia. Collezioni egittologiche dell'Università di Pisa*, in *Annibale Evaristo Breccia in Egitto* cit., pp. 75-79.

⁷ Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Archivio Storico, Materiale prodotto per la pubblicazione del carteggio De Sanctis, Verbale di deposito e pubblicazione di testamento olografo.

⁸ *Gaetano De Sanctis e la prima guerra mondiale*, «Critica storica» 6, 1969, pp. 712-720; *Sul pensiero storiografico di Gaetano De Sanctis*, «Studi Romani» 18, 1970, pp. 415-418; *Critica storica e modernismo nel pensiero di Gaetano De Sanctis*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia» 25, 1971, pp. 441-486; curatela di G. DE SANCTIS, *Ricordi della mia vita*, Firenze 1970; *Dal carteggio di Gaetano De Sanctis (1892-1919)*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia» 26, 1972, pp. 19-78; *La crisi del «Rinnovamento»*, «Studium» 68, 1972, pp. 898-909; *Gaetano De Sanctis fra cultura e politica. Esperienze di militanti cattolici a Torino 1919-1929*, Firenze 1975; *Gaetano De Sanctis, l'impegno scientifico di un credente*, «Studium» 73, 1977, pp. 433-446; *Gaetano De Sanctis e l'Università Cattolica*, «Aevum» 52, 1978, pp. 471-514; *Gaetano De Sanctis e Niebuhr*, in *Gibbon, Niebuhr, Ferrabino*, a cura di F. ROVIGATTI, Roma 1980, pp. 229-237; *Alcune lettere di studiosi tedeschi a Gaetano De Sanctis*, in *Miscellanea Greca e Romana*, IX, Roma 1984, pp. 315-341; *F. Halbherr e G. De Sanctis: pionieri delle missioni archeologiche italiane a Creta e in Cirenaica (dal carteggio De Sanctis 1909-1913)*, Roma 1984; *F. Halbherr e G. De Sanctis: nuove lettere dal carteggio De Sanctis (1892-1932)*, Roma 1986; *Gaetano De Sanctis. L'apostolato della cultura*, in *Laici del nostro tempo*, a cura di C. GHIDELLI - G. LAZZARO, Roma 1987, pp. 23-36; *Il diario segreto (1917-1933)*, Firenze 1995; *I rap-*

nato ufficialmente (in due tempi) all'Istituto dell'Enciclopedia Treccani, che aveva accettato di provvedere ad una pubblicazione del carteggio (che in realtà non vide mai la luce). Accame morì nel 1997, lasciando ulteriore materiale del fondo originario presso la figlia Maria Accame che lo custodisce ancora oggi. Nei primi anni 2000 Eugenio Lanzillotta, genero di Accame e ordinario di Storia greca presso l'Università di Roma Tor Vergata, ha creato un gruppo di lavoro per lo studio della documentazione rimasta alla famiglia. Questa attività si è articolata attraverso seminari, convegni⁹ e numerose pubblicazioni¹⁰.

L'integrazione tra i due fondi ha permesso di ricostruire i termini del rapporto tra i due intellettuali. Le lettere tra i due corrispondenti qui pubblicate nella loro forma integrale per la prima volta sono cinquantuno. Il documento più risalente è datato 11 marzo 1903¹¹, mentre l'ultimo al momento a nostra disposizione 4 gennaio 1952¹²: un legame

porti con De Sanctis e con De Gasperi, in *Don Giuseppe De Luca a cento anni dalla nascita: nuove testimonianze e riflessioni con un'appendice di testi inediti o poco noti*, a cura di P. VIAN, Roma 1998, pp. 3-5.

⁹ Tra i più significativi: *Gaetano De Sanctis - Tra cultura e politica*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana / Senato della Repubblica, Roma, 7 dicembre 2007; *Giornata di Studio in memoria di Gaetano De Sanctis nel 60° anniversario dalla morte (1957-2017)*, Università degli studi di Tor Vergata, Roma, 18 maggio 2017; *Gaetano De Sanctis. Europeo tra gli Europei*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana / Senato della Repubblica, Roma, 7/8 febbraio 2018; *Storici e storiche nell'Italia unita. Le autobiografie: Gaetano De Sanctis*, Giunta centrale per gli studi storici, Roma, 28 gennaio 2022.

¹⁰ Solo per citare le pubblicazioni di inediti: *La Politica di Aristotele. Libri I, II, III*, a cura di A. AMICO, Tivoli 2010; *Pericle*, riedizione a cura di D. ERDAS, Tivoli 2011; *L'impresa del Grande Alessandro*, a cura di G. OTTONE - E. LANZILLOTTA, Tivoli 2010; *Filippo e Alessandro. Dal regno macedone alla monarchia universale*, a cura di M. BERTI - V. COSTA, Tivoli 2011. Sono stati pubblicati anche i saggi: E. LANZILLOTTA, *L'attività letteraria di Gaetano De Sanctis*, in *L'indagine e la rima. Scritti per Lorenzo Braccesi*, a cura di A. DEBIASI *et al.*, Roma 2013, pp. 873-876; E. LANZILLOTTA, *Un nuovo racconto inedito di Gaetano De Sanctis*, in *Koinonia: studi di storia antica offerti a Giovanna De Sensi Sestito*, a cura di M. INTRIERI, Roma 2018, pp. 689-708; *Andromaca*, con commento di M. MELLO, Tivoli 2022; *Gaetano De Sanctis - Arnaldo Momigliano. Carteggio (1930-1955)*, a cura di L. POLVERINI, Tivoli 2022.

¹¹ Vd. *infra* Carteggio, doc. I.

lungo mezzo secolo. De Sanctis, raramente incline al coinvolgimento affettivo, nei confronti di Breccia mantenne titoli come «egregio dott.», «prof.», «caro professore», «caro Breccia»; il poco più giovane Breccia – che di De Sanctis fu allievo negli ultimi anni di formazione – si rivolse allo storico romano con più lusinghieri epiteti («caro e pregiatissimo», «illustre e caro»), a dimostrazione di una personalità senza dubbio più estroversa.

Al *corpus* vero e proprio si aggiungono: a) il dossier intitolato dal Breccia *Per fare invitare G.D.S all'Università Egiziana Cairo* che consta di 10 documenti (lettere tra i corrispondenti Carlo Anti, Rodolfo Micacchi, Gaspare Oliverio, nonché il memorandum *Elementi per un pro-memoria sulla utilità di un insegnamento di Metodologia e Storia della Scienza dell'Antichità* redatto da De Sanctis su richiesta di Breccia); b) un'appendice di tre lettere (corrispondenti Anti, Breccia, Micacchi) che svela parte della mancata risoluzione del tentativo di trasferimento.

Si pubblicano, dunque, per la prima volta i documenti conservati a lungo e in parte studiati dai rispettivi allievi dei due intellettuali, Silvio Accame (De Sanctis) e Donato Morelli (Breccia). Abbiamo trascritto i contenuti della corrispondenza, sciogliendo i molti dubbi legati alle grafie, ai timbri postali e alla consunzione dei materiali.

Abbiamo ritenuto utile introduzione al carteggio un profilo biografico dei due corrispondenti, in particolare per quel che riguarda Breccia, sulla cui figura non c'è ancora un approfondito studio autonomo.

«Veda di non farmi rimanere il più arretrato e superato degli storici italiani» (doc. XX), scriveva De Sanctis a Breccia nel 1930. Quel rapporto, forse, non raggiunse mai la proficuità desiderata dagli interlocutori, ma racconta una pagina peculiare dei nostri studi e costituisce un importante tassello nelle vicende tumultuose dell'antichistica italiana della prima metà del secolo scorso.

¹² Vd. *infra* Carteggio, doc. LI.

GAETANO DE SANCTIS
ANNIBALE EVARISTO BRECCIA

CARTEGGIO

1903-1952

a cura di
FRANCESCO PAGNOTTA



Edizioni TORED

CRITERI EDITORIALI

I documenti, tutti privi di busta, sono stati numerati progressivamente seguendo l'ordine cronologico e disposti nella corretta successione gli uni con gli altri, in modo da ricreare il suggestivo dialogo a distanza tra De Sanctis e Breccia seguito nel suo sviluppo. Nonostante risultino già catalogati, nondimeno l'individuazione di significativi indizi intra- e intertestuali e i timbri postali hanno permesso di inserire nella giusta sequenza i documenti con data imprecisa ed incerta o addirittura assente¹.

Dei documenti è stata data una trascrizione rigorosamente fedele agli originali, stabilita sui testimoni manoscritti e aderente alla punteggiatura², alla grafia e all'accentazione, anche nel caso in cui queste differiscano dall'ortografia corrente; minimi gli interventi di normalizzazione e di uniformazione: è stato mutato in acuto l'accento grave segnato regolarmente su 'nè', 'finchè', 'perchè' *et sim.*

Le sviste, i refusi e gli errori – specie nella formulazione dei nomi stranieri – solo nei casi più curiosi sono stati segnalati da un nostro [*sic*], altrimenti sono stati tacitamente corretti.

I capoversi sono stati fedelmente riprodotti.

I termini, addirittura intere frasi, che i corrispondenti usano sottolineare a volte con una linea singola, continua o tratteggiata, altre con una doppia, sono stati lasciati in tondo sottolineato e non convertiti in corsivo.

¹ Qualora mancanti, integriamo data topica e cronica in corsivo tra parentesi quadre, tranne nel caso del doc. nr. II, nel cui apparato vengono illustrate le ragioni dell'impossibilità di una datazione sicura.

² È stato conservato anche il trattino lungo basso, utilizzato in luogo del punto o più spesso immediatamente dopo.

I personaggi, o termini di altro genere non immediatamente intelligibili, che nell'originale appaiono menzionati con la sola iniziale puntata, sono stati resi identificabili eliminando il punto e completando il nome tra parentesi tonde, sempre in corsivo: *e.g.* 'V(*itelli*)'³.

Si tratta, dunque, di una fedele trascrizione, fatta salva l'integrazione nel testo – senza ulteriore indicazione – di correzioni e cassature⁴.

È stata uniformata, per lo più in approssimativa somiglianza con il manoscritto, la collocazione delle formule d'esordio⁵, allineate a sinistra, e quelle conclusive di congedo e delle firme, allineate a destra; la data topica e cronica, invece, è riportata esattamente come e dove si trova nell'originale.

I compendi finali sopralineati, utilizzati specie nelle forme di cortesia dei superlativi, sono fedelmente trascritti.

Un asterisco, apposto al numero del documento, rimanda ad ulteriori riferimenti: numero di catalogo, carta intestata, indirizzo del destinatario, francobolli, timbri postali, illustrazioni *etc.*

³ In generale, tutto ciò che è in corsivo è da considerarsi intervento del curatore.

⁴ Anche nei casi in cui appaiono leggibili, non alterano minimamente il senso del testo: ove fossero state segnalate, avrebbero sortito l'unico effetto di inficiare la scorrevolezza della lettura.

⁵ Subito dopo, analogamente estensiva e uniforme, si è resa la presenza di capoverso.

I*

DE SANCTIS A BRECCIA

Caro Breccia¹,

La ringrazio delle buone notizie che mi dà del suo viaggio in Egitto² come pure del suo fascicoletto di ricerche epigrafiche³, che ho scorso con molto piacere. Io son qui sempre più immerso ne' miei studi di storia romana⁴, dai quali non so poi cosa verrà fuori.

Spero che i miei saluti cordiali e i miei augurî di prospero successo riescano a raggiungerla nel luogo ove Ella si trova attualmente

suo affmō

G. DeSanctis

Torino 11 III 903

* Coll. egitt., AB, Carteggio, corrispondente 112, *De Sanctis Gaetano*, doc. nr. 1 (vd. *infra* Tav. 3). Cartolina Postale Italiana (esemplare col millesimo '902' per l'estero) con effigie rossa prestampata, del tipo floreale, di Vittorio Emanuele III e il valore di 10 centesimi; sul *recto* compaiono sette timbri più o meno nitidi: due 'TORINO / 13 / 3 - 03 / 8S / FERROVIA' e cinque con varie località egiziane (Cairo, Caire, Pyramids Cairo); il definitivo timbro d'arrivo, in cui rimane leggibile solo 'RODA / 21 III', è apposto in alto a destra sul *verso* della cartolina; indirizzo: «Al Ch. Prof. D^e. Evaristo Breccia / (~~Post Office Pyramids Cairo~~) / ~~Kafr~~ / Egitto»; un'altra mano (la stessa che ha cancellato le precedenti destinazioni) ha aggiunto: «— Roda —».

¹ Annibale Evaristo Breccia (Offagna, Ancona, 18 luglio 1876 - Roma, 28 luglio 1967) frequenta l'Università di Roma nel quadriennio 1896-1900, laureandosi sotto la guida di K.J. Beloch il 28 giugno 1900 - con una tesi intitolata *Ricerche di Diritto pubblico ellenistico. Il re e le famiglie* (voto 110/110 e lode) - e conseguendo immediatamente dopo il diploma di magistero in Lettere e in Storia e Geografia. Nel 1903 non solo ottiene la libera docenza in Storia antica sempre presso lo *Studium Urbis*, ma, durante il terzo e ultimo anno di pensionato alla R. Scuola Archeologica Italiana - per interessamento di Federico Halbherr, Pasquale Villari e Domenico Comparetti, e malgrado l'iniziale opposizione di Luigi Pigorini - viene aggregato, per la parte greco-romana, alla Missione Archeologica Italiana (MAI) in Egitto diretta da E. Schiaparelli, col compito di dirigere gli scavi a Ghizeh e a Hermupolis Magna (el-Ashmûnein). Concluso brillantemente il percorso nella R. Scuola Archeologica Italiana nel febbraio 1904, dal 1° aprile dello stesso anno sino al 29 ottobre 1931 dirige il Museo greco-romano di Alessandria d'Egitto. Nel 1913 entra a far parte dell'Accademia dei Lincei, prima come socio corrispondente, poi nazionale dal

1926 al 1946. Dal 1931 al 1951 insegna Antichità classiche ed Epigrafia prima, Storia greca e romana poi, all'Università di Pisa, divenendone Rettore nel biennio 1939-41. Viene ufficialmente collocato a riposo nel 1951 e insignito dell'emeritato. Per ulteriori riferimenti bio-bibliografici, vd. BAROCAS, *Breccia* cit.; *Cinquant'anni di Papirologia* cit., p. 18 n. 35; *Annibale Evaristo Breccia in Egitto* cit.; *H. I. Bell - M. Norsa. Carteggio 1926-1949*, a cura di P.M. PINTO, Bari 2005, p. 10 n. 16; *Goffredo Coppola. Scritti papirologici e filologici con una bibliografia di Goffredo Coppola pubblicista*, a cura di V. MARAGLINO, prefaz. di L. CANFORA, Bari 2006, p. 43 n. 3; *Evaristo Breccia nel «Corriere della Sera»* cit.; D. MINUTOLI, «*Il Marzocco*» e la nascita della Società Italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto nella corrispondenza di Girolamo Vitelli con Adolfo e Angiolo Orvieto (1896-1934), Firenze 2017, pp. 101 n. 183, 447 n. 430.

² In Egitto Breccia aveva accompagnato Girolamo Vitelli nelle ricerche per l'acquisto di papiri (vd. BRECCIA, *In Egitto con Girolamo Vitelli* cit.) dal 14 gennaio al 5 febbraio 1903 (vd. *Cinquant'anni di Papirologia* cit., pp. 18-19; 56-71; 77-81, con i riferimenti bibliografici agli scavi a Ghizeh e a Hermupolis Magna, la cui responsabilità ufficiale era comunque di Ernesto Schiaparelli), guadagnandosene la profonda stima: «Di molto aiuto mi fu anche la compagnia costante del Dr. Evaristo Breccia, giovane di molto ingegno e dottrina, il quale certamente potrà rendere oramai in Egitto molti servizi agli studi greci» (G. Vitelli a P. Villari, Firenze 12.2.1903, in *Cinquant'anni di Papirologia* cit., p. 75). Dall'11 febbraio al 10 marzo 1903 Breccia diresse i lavori a Ghizeh (vd. S. CURTO, *Gli scavi italiani a El-Ghiza (1903)*, Roma 1963), senza esito per quel che riguarda il ritrovamento di papiri, per cui il cantiere di scavo fu spostato in Medio Egitto a el-Ashmûnein (nei kimân di Hermupolis Magna – in particolare al kôm Kâssûm – in concorrenza coi tedeschi di O. Rubensohn) dal 21 marzo alla fine di aprile 1903 (cfr. *Cinquant'anni di Papirologia* cit., pp. 70 n. 3, 77 n. 1, 287; R. PINTAUDI, *Le venti cassette di papiri del secondo scavo di Ashmunên*, «AnPap» 10-11, 1998-1999, pp. 237-244; D. MINUTOLI, *Evaristo Breccia alla ricerca dei papiri in Egitto*, in *Annibale Evaristo Breccia in Egitto* cit., pp. 94-97). All'indomani di questa missione svoltasi in due fasi, Breccia ne stenderà un rapporto: *Gli scavi a Ghizeh* cit. (relazione letta durante la seduta dell'Accademia dei Lincei del 22.11.1903). Per ulteriori dettagli, anche riguardo al rapporto – non sempre facile – tra Schiaparelli, il suo collaboratore Ballerini, e la coppia Vitelli-Breccia, vd. P. DEL VESCO - F. UGLIANO, *Le ricerche a Giza e a Eliopoli*, in *Missione Egitto 1903-1920. L'avventura archeologica M.A.I. raccontata*, a cura di P. DEL VESCO - B. MOISO, Modena 2017, pp. 223-239; MINUTOLI, «*Il Marzocco*» cit., p. 94 n. 168.

³ E. BRECCIA, *Ricerche epigrafiche di antichità romane*, fasc. I, Spoleto 1902 (cfr. *Cinquant'anni di Papirologia* cit., p. 218). Nell'esemplare donato da Breccia con dedica al Vitelli, e conservato nella Biblioteca dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze, sul verso dell'ultima pagina si legge l'informativa del fasc. IV della collana *Studi di storia antica pubblicati da Giulio Beloch*, ossia la monografia di E. BRECCIA, *Il diritto dinastico nelle monarchie ellenistiche* (titolo che, nell'edizione Loescher, Roma 1903, muta in *Il diritto dinastico nelle monarchie dei successori di Alessandro Magno*), il primo lavoro del giovane studioso di più ampio respiro.

⁴ De Sanctis era alle prese con quella che diverrà la monumentale *Storia dei Romani*, i cui primi due volumi (*La conquista del primato In Italia*) saranno dedicati al Beloch e pubblicati nel 1907 a Torino dai Fratelli Bocca (cfr. L. POLVERINI, «*Vita magistra historiae*». *La concezione storica di Gaetano De Sanctis nella Storia dei Romani*, in *Scritti di storia per Mario Pani*, a cura di S. CAGNAZZI *et al.*, Bari 2011, pp. 395-405).

INDICE

PRESENTAZIONE (EUGENIO LANZILLOTTA)	pag.	7
RINGRAZIAMENTI	»	9
INTRODUZIONE (ANTONELLA AMICO)	»	11
<i>De Sanctis e Breccia: biografie tra due sponde del Mediterraneo</i>	»	11
• <i>Gaetano De Sanctis</i>	»	16
• <i>Annibale Evaristo Breccia</i>	»	43
CARTEGGIO (A CURA DI FRANCESCO PAGNOTTA)	»	75
• <i>Lettere (1903-1952)</i>	»	79
• <i>Incartamento De Sanctis</i>	»	169
• <i>Appendice</i>	»	189
TAVOLE	»	199
INDICE DEI NOMI	»	213

